



AD

## TECNOLOGIA

## Il significato dietro l'appello aggressivo di Mark Zuckerberg per la 'libertà di espressione'

Il discorso del CEO di Facebook a Georgetown ha cercato di contrastare le denunce di Democratici, Repubblicani e dei media contro la sua azienda. Ma funzionerà?



Di **NANCY SCOLA** e **CRISTIANO LIMA**

17/10/2019 16:20 EDT

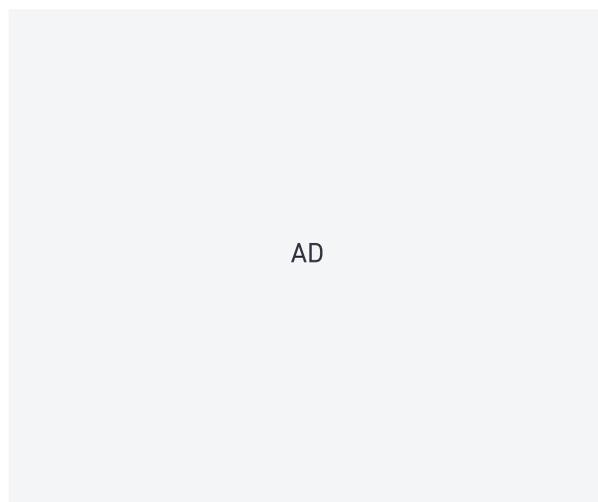


Il CEO di Facebook Mark Zuckerberg ha denunciato i pericoli della censura. Ha invocato le icone dei diritti civili Martin Luther King Jr. e Frederick Douglass, e ha salutato i contributi dei manifestanti che vanno dalla prima guerra



mondiale a Black Lives Matter. E ha lanciato un forte attacco ai critici che "non si fidano più dei loro concittadini" per separare i fatti dalle falsità online.

Il discorso di 37 minuti del magnate dei social media giovedì, pronunciato in una sala di vetro colorato alla Georgetown University, è stato lo sforzo più assertivo di Facebook fino ad oggi per respingere l'ondata di aggressioni che sta affrontando da tutto lo spettro politico. Zuckerberg ha anche tentato di fare qualcosa che finora ha lottato per realizzare: affermare che la sua azienda sta migliorando la società offrendo alle persone una piattaforma gratuita per tutti i tipi di contenuti, dai loro matrimoni alle loro opinioni politiche aspre.



Non è un caso che Zuckerberg sia venuto a Washington per fare la sua supplica, o che il suo discorso contenesse messaggi per i detrattori di tutte le parti: ha ricordato ai liberali la loro storia, citando il valore del Primo Emendamento per i diritti civili e gli attivisti contro la guerra. Ha detto che Facebook non ha alcun interesse a censurare il discorso politico, affrontando una delle principali lamentele dei conservatori che si sentono schiacciati sui social media. Ha persino gridato al caso storico della Corte Suprema del 1964 che ha alleviato la minaccia di denunce per diffamazione per i media, un'industria che ha esercitato pressioni sul Congresso per ridurre la stretta mortale delle grandi società di Internet sul mercato della pubblicità digitale.

La grande domanda: funzionerà?



Questa è la ripartizione di POLITICO dei punti salienti del discorso di Zuckerberg, cosa significano e come possono giocare nel dibattito tecnologico di Washington:

ANCHE I GIORNALISTI HANNO BISOGNO DI LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

"Non abbiamo avuto le ampie protezioni per la libertà di parola che abbiamo ora fino agli anni '60, quando la Corte Suprema ha stabilito in opinioni come *New York Times contro Sullivan* che possono criticare personaggi pubblici fintanto che loro ' non lo fai con vera malizia, anche se quello che dici è falso. "

Qui, sta citando una storica decisione della Corte Suprema del 1964 che ha liberato i mezzi di informazione per coprire in modo aggressivo i funzionari pubblici senza la minaccia di denunce per diffamazione per errori involontari. Annuendo a un caso giudiziario che è un punto fermo delle scuole di giornalismo, Zuckerberg mira a un terreno comune con i mezzi di informazione, anche se l'industria fa pressioni sul [Congresso](#) per aiutare le società di notizie a competere con Facebook e Google per i soldi della pubblicità digitale.

Zuckerberg sottolinea anche un aspetto spesso trascurato del caso SCOTUS: riguardava un annuncio, molto simile a quelli venduti da Facebook.

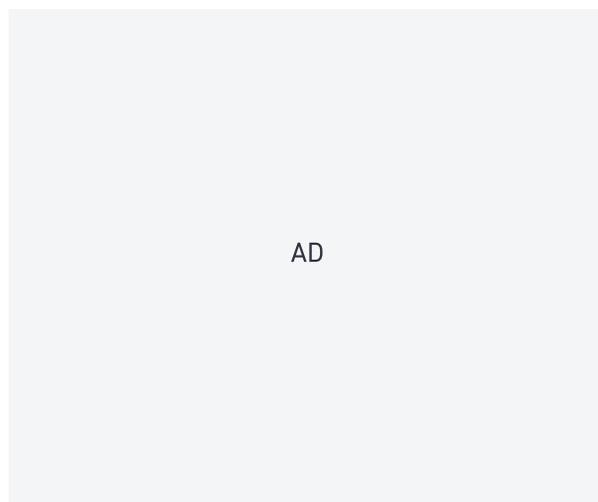
NO, SEI PERICOLOSO

"Ora, alcune persone credono che dare a più persone una voce sia guidare la divisione piuttosto che unire le persone. Più persone in tutto lo spettro credono che raggiungere i risultati politici che ritengono importanti sia più importante di ogni persona che ha una voce e viene ascoltata. E penso che sia pericoloso. "

Zuckerberg allude alle recenti critiche dei leader democratici, in particolare la candidata alla presidenza Elizabeth Warren, che afferma che la piattaforma ha fatto troppo poco per reprimere la disinformazione da parte di politici come il presidente Donald Trump. Zuckerberg cerca di capovolgere gli argomenti dei



critici, dicendo che è "pericoloso" - non solo politicamente opportuno - per un candidato sollecitare un'azienda di social media a eliminare il messaggio di un nemico.



#### IMPARA LE LEZIONI DELLA STORIA

“In tempi di tensione sociale, il nostro impulso è spesso quello di ritirarci dalla libera espressione perché vogliamo il progresso che arriva dalla libera espressione ma non vogliamo questa tensione. Lo abbiamo visto quando Martin Luther King Jr. scrisse la sua famosa lettera da una prigione di Birmingham quando fu incarcerato incostituzionalmente per aver protestato pacificamente. E lo abbiamo visto nel tentativo di bloccare le proteste nei campus durante la guerra del Vietnam. Lo abbiamo visto nel lontano passato, quando l'America era profondamente polarizzata sul suo ruolo nella prima guerra mondiale e la Corte Suprema ha stabilito all'epoca che il leader socialista Eugene Debs poteva essere imprigionato per aver pronunciato un discorso contro la guerra. Alla fine tutte queste decisioni erano sbagliate. ”

La lettera di Martin Luther King è un testo fondamentale per gli attivisti per i diritti civili e una parte venerata della storia americana. Citarlo, così come l'esperienza dei dissidenti risale a Debs, è un modo per ricordare alla sinistra che la propria eredità si è basata sulla libertà di parola.



La versione breve del messaggio di Zuckerberg: "Le persone al potere spesso annullano i diritti umani quando i tempi si fanno difficili e spaventosi. Non essere quelle persone".

Ma il CEO si trova su un terreno potenzialmente pericoloso se la gente pensa che stia cercando di paragonare la sua azienda estremamente redditizia a un eroe come King.

IL LIVESTREAMING NON SI TRATTA SOLO DI ATROCITÀ

“Prendi il live streaming per esempio. Ciò consente alle famiglie di stare insieme per momenti come i compleanni. Abbiamo anche avuto alcuni matrimoni. Consente agli insegnanti di leggere le favole della buonanotte ai bambini che altrimenti non avrebbero letto. Ovviamente ci permette di assistere ad alcuni momenti culturali davvero importanti. Ma abbiamo anche visto persone trasmettere autolesionismo e suicidio, alcuni atti terribili ”.

L'azienda di Zuckerberg ha affrontato enormi critiche dopo che un uomo armato ha utilizzato Facebook Live per trasmettere in streaming il video di due massacri di moschee che hanno ucciso 51 persone lo scorso marzo a Christchurch, in Nuova Zelanda, comprese le richieste che Facebook si limitasse a strappare il servizio. Lo sforzo di Zuckerberg di dipingere un'immagine di persone che festeggiano i loro compleanni tramite Facebook Live - quanto spesso accade davvero? - suggerisce che non ha davvero capito la sua argomentazione per non spegnerlo.

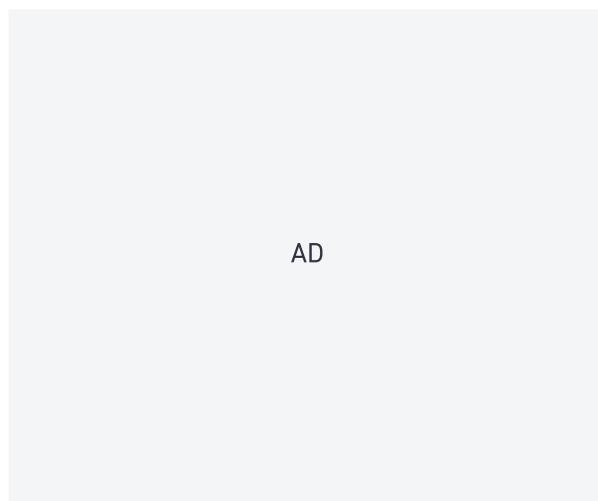
UN MESSAGGIO SU MISURA PER I LEGISLATORI

"Credo che abbiamo due responsabilità: rimuovere i contenuti quando possono causare un pericolo reale nel modo più efficace possibile e lottare per sostenere la più ampia definizione possibile di libertà di espressione e non consentire la definizione di ciò che è considerato pericoloso espandersi oltre ciò che è assolutamente necessario. "



La cosa divertente qui è che anche il Congresso pensava che le piattaforme online avessero le stesse due responsabilità quando approvò la Sezione 230 del Communications Decency Act del 1996, una legge che protegge le aziende online da azioni legali sui contenuti dei loro utenti.

Il pensiero di allora: se tutti questi nuovi siti Web facessero un lavoro decente gestendo il peggio di ciò che le persone pubblicano, potrebbero altrimenti essere lasciati in gran parte da soli. La Silicon Valley cita regolarmente quella legge come l'unica ragione per cui Internet è fiorito così com'è.



Ma negli ultimi anni molti democratici e almeno alcuni repubblicani hanno sostenuto che Facebook - più Google, Twitter e altri - non sono riusciti a mantenere un livello base di decenza sulle loro piattaforme, lasciando che tutto, dagli annunci per la schiavitù sessuale al materiale di reclutamento terroristico, dilagasse. E a causa di ciò, il Congresso ha iniziato a revocare la Sezione 230.

NON SIAMO LA POLIZIA 'VERITA'

“Non controlliamo i fatti pubblicitari e non lo facciamo per aiutare i politici, ma perché pensiamo che le persone dovrebbero essere in grado di vedere di persona ciò che dicono i politici. Per lo stesso motivo, se il contenuto fa notizia, non lo rimuoveremo ”.



Zuckerberg ha ripetutamente sostenuto che Facebook non vuole che i

moderatori dell'azienda fungano da "arbitri della verità". Per prima cosa, ciò richiederebbe alla società di assumere o contrattare un sacco di moderatori.

Ma qui, Zuckerberg sta cercando di allinearsi con coloro che trovano inquietante il proprio potere sul discorso di 2 miliardi di persone. Certo, si è dato gran parte di quel potere strutturando Facebook, dalla sua fondazione, quasi totalmente sotto il suo controllo.

#### PROVIAMO ANCORA QUESTO ARGOMENTO

“Non controlliamo i fatti pubblicitari e non lo facciamo per aiutare i politici, ma perché pensiamo che le persone dovrebbero essere in grado di vedere di persona ciò che dicono i politici. Per lo stesso motivo, se il contenuto fa notizia, non lo rimuoveremo ”.

Parte di ciò che Zuckerberg stava cercando di ottenere con questo discorso era ripulire Nick Clegg, il capo delle politiche pubbliche globali dell'azienda (ed ex vice primo ministro nel Regno Unito). Nelle osservazioni di qualche settimana fa a Washington, Clegg ha esposto la politica dell'azienda di non eliminare i contenuti fuorvianti dei politici. Il risultato non era quello che intendeva Facebook: le osservazioni di Clegg hanno causato molta confusione e rabbia da parte dei suoi critici, inclusi i leader democratici Warren e Joe Biden.

Ma il messaggio di Zuckerberg non era molto diverso da quello di Clegg. Facebook sta scommettendo sull'arco più ampio del discorso di Zuckerberg per aiutare il resto di noi a dare un senso alla politica. Ma anche un punto di discussione più incisivo qui avrebbe probabilmente aiutato.

#### ANCHE ALTRE AZIENDE CURANO L'ANNUNCIO DI TRUMP

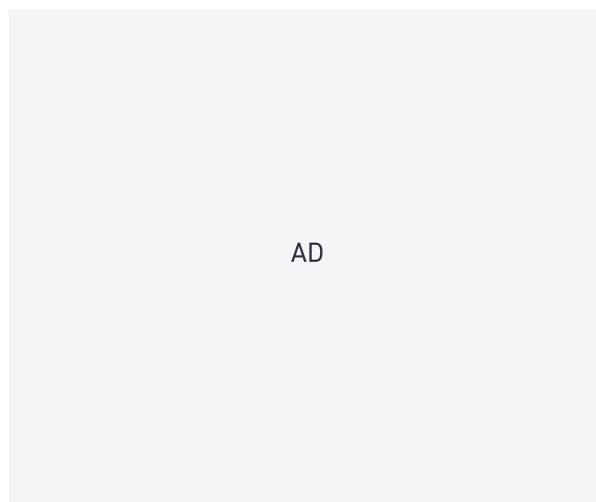
“So che molte persone non sono d'accordo con questo, ma in generale, non credo sia giusto per un'azienda privata censurare i politici o le notizie in una democrazia. E non siamo un valore anomalo qui. Anche le altre principali piattaforme Internet e la stragrande maggioranza dei media pubblicano gli stessi annunci ”.



Facebook ha dovuto affrontare l'urto delle critiche dei Democratici per aver lanciato una pubblicità fuorviante della campagna di Trump che attacca Biden

lanciato una pubblicità in favore della campagna di Trump che attacca Biden.

Qui, Zuckerberg sottolinea che anche concorrenti come YouTube e Twitter di proprietà di Google, oltre ai principali organi di informazione come Fox News e MSNBC, hanno firmato l'annuncio.



#### FARE LA LINEA INFERIORE

“Data la sensibilità intorno agli annunci politici, ho considerato se dovremmo smetterla del tutto di consentirli. Da un punto di vista aziendale, la controversia non vale di certo la parte molto piccola del nostro business che costituiscono. Ma gli annunci politici possono essere una parte importante della voce, specialmente per i candidati locali, gli sfidanti emergenti e i gruppi di difesa che i media potrebbero altrimenti non coprire in modo da poter ottenere la loro voce nel dibattito. Il divieto di pubblicità politiche favorisce gli operatori storici e chiunque i media scelgano di coprire. Ma praticamente, anche se volessimo vietare le pubblicità politiche, non è nemmeno chiaro dove tracci il confine ”.

Zuckerberg si rivolge all'elefante nella stanza: Facebook trae vantaggio dall'aver regole più rilassate per la pubblicità politica. La società ha già intascato più di 50 milioni di dollari dai candidati del 2020 che pubblicano annunci sulla sua piattaforma, secondo i dati compilati da POLITICO. Anche se tale importo potrebbe essere solo una "piccola parte" dell'attività di Facebook, come osserva Zuckerberg, mette ancora in discussione l'idea che la sua volontà di dare il via libera a quasi tutte le pubblicità politiche sia radicata puramente in ideali di nobili sentimenti. E la sua definizione del tutto o niente crea una



falsa dicotomia; Non tutti coloro che si oppongono al fatto che Facebook permetta a candidati, incluso Trump, di mentire negli annunci, vogliono un divieto totale della pubblicità politica.

TECNOLOGIA E CINA: 'È COMPLICATO'

“Volevo i nostri servizi in Cina perché credo nel collegare il mondo intero. E ho pensato che forse avremmo potuto contribuire a creare una società più aperta. Questo è qualcosa su cui ho lavorato duramente per molto tempo. Ma non potremmo mai arrivare a un accordo su ciò che ci vorrebbe per operare lì. E non ci hanno mai fatto entrare. E ora abbiamo più libertà di parlare e difendere i valori in cui crediamo e lottare per la libera espressione in tutto il mondo ”.

Questi commenti evidenziano il difficile rapporto del settore tecnologico con la Cina, un mercato estremamente redditizio in cui concorrenti come Google hanno lottato per superare i rigidi controlli di Pechino sulla libertà di parola. Per non parlare degli infiniti grattacapi politici a Washington.

Le critiche di Zuckerberg alla Cina potrebbero anche giocare bene alla Casa Bianca di Trump, che ha intrapreso una guerra commerciale nel tentativo di contrastare l'influenza cinese nel mondo. E potrebbe risuonare con le persone allarmate dal modo in cui altre organizzazioni, più recentemente l'NBA, hanno affrontato in punta di piedi le repressioni del discorso della Cina.

*Christian Vasquez ha contribuito a questo rapporto.*

**REGISTRATO SOTTO:** CYBER SECURITY , GOOGLE , FACEBOOK , TECNOLOGIA , CINA , MARK ZUCKERBERG , CORTE SUPREMA DEGLI STATI UNITI ,



**POLITICO**



**Aiutaci a fare meglio!**

Per supportare e informare il nostro giornalismo, aiuta a saperne di più su di te.